

La Camera,
premessi che:

l'obiettivo del superamento di una fase economica caratterizzata da modesti tassi di crescita e le esigenze di risanamento dei conti pubblici impongono ai cittadini e alle imprese enormi sacrifici; per fronteggiare e superare la grave crisi economica e finanziaria è necessario cancellare le numerose forme di iniquità fiscali presenti nel nostro Paese, intervenendo con opportuni provvedimenti su situazioni che nel passato sono state sottratte alla tassazione normalmente applicata sul territorio della Repubblica;
è il caso degli immobili di proprietà dello Stato del Vaticano. I dati disponibili

indicano in 50 mila gli immobili di proprietà della Chiesa cattolica, comprendendo sia i luoghi di culto, sia gli immobili adibiti ad attività imprenditoriali lontane dal puro e semplice esercizio di culto;

non si intende riaprire in questa sede la discussione sulla distinzione tra luoghi di culto e luoghi adibiti ad attività diverse, oggetto peraltro di un lungo contenzioso che ha portato ad una importante sentenza della Corte di cassazione (n. 4645 del 2 ottobre 2004);

va riconosciuta la delicatissima ed importantissima materia del sostegno alle religioni e allo straordinario patrimonio di attività sociali promosse dalle diverse confessioni presenti nel nostro Paese, rispettando profondamente la funzione sociale svolta quotidianamente dalla Chiesa cattolica;

ad avviso dei firmatari del presente atto di indirizzo è arrivato il momento di intervenire sulla materia, senza riaprire una inutile e sterile polemica tra laici e cattolici, tenendo conto del recentissimo richiamo della CEI sulla necessità di una maggiore equità;

pur in assenza di un dato certo rispetto al gettito prevedibile dall'eventuale applicazione dell'IMU al patrimonio immobiliare appartenente al Vaticano sul suolo italiano,

impegna il Governo

ad attivare le necessarie iniziative per determinare il gettito che deriverebbe dalla tassazione del patrimonio immobiliare della Chiesa cattolica, richiedendo il pagamento di una quota pari al 30 per cento del totale del gettito stimato.

(1-00782)

«Esposito, Concia, Trappolino, Berretta, Fiorio, Marantelli, Lolli, Giovanelli, Bellanova, Argentin, Calvisi, Miglioli, Fontanelli, Velo, Mattesini, Codurelli, Touadi, Boccuzzi, Pollastrini, Capano».